



IL DOVERE DELLA MEMORIA

Descrizione

A cura di Giovanni Furguele (Presidente Associazione Culturale L'Agone Nuovo)

Fase 1? Fase 2 ? Fase 3 ? in un modo o nell'altro alla fine di questa terribile esperienza ci sar  una nuova e diversa normalit  .

Ci sar  modo di analizzare con pi ¹ calma le cose buone e quelle meno buone che sono state fatte durante la pandemia e forse qualcuno verr  premiato e qualcuno verr  punito per le sue azioni.

Credo per ² che la tendenza sar  quella di dimenticare e di stendere un manto pietoso sopra un brutto periodo, tragico per i morti e drammatico per i sopravvissuti che vorranno dimenticare una parentesi della vita piena di limitazioni, di paure e a volte di sofferenze e di privazioni.

Tenderemo a dimenticare anche le tante cose buone che si sono fatte: i sacrifici del personale sanitario, le iniziative di solidariet  , la riscoperta di valori dati per scontati quali il lavoro o una nuova socialit  .

Questo non   un esercizio di pessimismo, ma una lezione che ci viene da quello che   successo dopo i tanti eventi traumatici di un recente passato.

Dopo la prima guerra mondiale le aspirazioni di pace espresse dalla Societ  delle Nazioni furono rapidamente dimenticate e in vent ² anni nacque il nazifascismo che ci port  a una seconda guerra mondiale.

I valori della lotta di liberazione e della Resistenza passarono in secondo piano rispetto ad altre e pi ¹ immediate esigenze e ancora oggi, a settant ² anni di distanza, ancora lottiamo per attuare la Costituzione e il fascismo rialza la testa e governa in alcuni paesi dell ² Unione Europea e in nostri alleati della Nato.

Pi ¹ recentemente, dopo la crisi economica del 2008, quella scatenata dai mutui subprime di Lehman Brothers, tutti giuravano che si sarebbe dovuto superare un ² economia essenzialmente finanziaria per riportarla su valori industriali anche con la profonda riforma del sistema bancario: tutto dimenticato!

Si potrebbero fare tanti altri esempi più spiccioli di solenni impegni e buoni propositi rapidamente contraddetti o dimenticati appena calmate le acque.

Senza scomodare Tomasi di Lampedusa e il suo "gattopardismo" la vulgata definisce "Promesse da marinaio" tutti quegli impegni presi con Dio e i Santi per scongiurare pericoli imminenti e regolarmente dimenticati appena passata la tempesta: una specialità non solo nazionale!

La nostra tempesta, il nostro evento traumatico il Covid 19: usciti da questa pandemia molto probabile che i buoni propositi e gli insegnamenti ricevuti, andranno nel dimenticatoio da dove verranno richiamati, forse, solo per delle saltuarie celebrazioni.

Questa lunga introduzione per definire una linea d'azione per l'Agone Nuovo, una Associazione No Profit che ha nel suo DNA un'elaborazione globale per un'azione locale.

In questo senso uno dei nostri doveri sarà la preservazione della memoria, il ricordare a noi stessi e ai nostri concittadini i buoni propositi e gli insegnamenti che derivano dall'esperienza del Covid 19.

Per l'azione locale abbiamo come interlocutori la Regione, la Città Metropolitana, i Comuni, le Università Agrarie, le ASL, le scuole e gli Enti di Ricerca e, le realtà commerciali e produttive del nostro comprensorio.

I buoni propositi e gli insegnamenti da ricordare e da proporre sono oggi su tutti i giornali, nei dibattiti radiotelevisivi e nelle nostre conversazioni via Skype e altre indicazioni verranno dalle fasi due e tre!

Un grande ruolo sarà legato alla rivoluzione digitale già in corso che dovremo cercare di coniugare in un contesto di riconversione ecologica e di sviluppo sostenibile:

Il nostro dovere ricordarlo a noi stessi e a tutti!